



N°14 ANNO 16

06-03-05 PARMA CAGLIARI

FORZA, ORGOGLIO ED ENTUSIASMO CURVA NORD

L'iniziativa di oggi organizzata unitariamente da tutti i tifosi del Parma calcio non deve considerare il corteo "Portiamo il Parma alla salvezza" come un fatto isolato, fine a se stesso! Vorremmo invece che, tutti quanti, ci sforzassimo di guardare un po' più in là, al messaggio che si è voluto lanciare e, soprattutto, al come è stato pensato di realizzarlo; insieme a persone con cui fino ad oggi, per noi, era stato difficile instaurare anche il solo dialogo. Tramite queste pagine e negli altri nostri organi di informazione, Voce di Parma e sito internet, ci siamo sottoposti in tempi non sospetti, ad una sincera quanto dura autocritica, ad un'autentica presa di coscienza di quelle che fino ad oggi possono essere state le nostre pecche, i nostri limiti nei confronti del principale bacino d'utenza a cui ci rapportiamo: il Popolo crociato, la Curva Nord. Con questo sia chiaro non vogliamo assumerci per intero le colpe di un tifo spesso mediocre in casa e per una presenza alquanto scarsa in trasferta, non sarebbe giusto nei confronti di un Gruppo che profonde le massime energie e la totalità del proprio tempo libero per esaltare e portare il nome di Parma in giro per l'Italia e l'Europa e si creerebbero alibi verso chi in Curva non ci mette assolutamente nulla, per pigrizia e mancanza di voglia di far uscire la propria passione. Però la piega che sta prendendo il tifo a Parma urgeva di un intervento immediato, drastico, in Nord l'aria comincia a diventare irrespirabile, si respira abulia, apatia e totale assenza di entusiasmo, la gente guarda la partita senza farsi coinvolgere e seguire il nucleo centrale, non la si vive, la si subisce passivamente e così assolutamente non va... In certi frangenti, con la Juve o in alcuni momenti dell'anno scorso, seppur trascinati da una squadra e da una situazione molto particolare, siamo riusciti ad essere compatti e a farci rispettare sintomo che un cuore c'è e se adeguatamente stimolato comincia a pulsare molto forte... Così come in trasferta alcuni exploit, tipo Milano, Siena, Genova o Verona hanno dimostrato che la voglia di seguire il Parma anche lontano dal Tardini è ancora viva... Da queste considerazioni, siamo partiti per ragionare su un discorso nuovo, modificando alcune delle nostre idee, cercando di coinvolgere anche chi ultras non è, ma che nel proprio Dna ha comunque la genetica giallo blu crociata... Da qui l'idea di proporre agli altri gruppi organizzati della tifoseria l'iniziativa del corteo che oltre ad accompagnare il Parma allo stadio e idealmente alla salvezza deve portare entusiasmo e carica, deve far ritrovare lo spirito antico dei primi anni di serie A, deve far ritrovare il calore della gente intorno alla squadra e deve compattare un ambiente che appare disgregato... Un secondo segnale di parmigianità, verrà lanciato in occasione della trasferta di Bergamo la prossima settimana, infatti Boys e Centro di Coordinamento faranno il medesimo prezzo: "un 15 Euro", accessibile a tutti!!! Ma cosa più importante si partirà, coinvolgendo ovviamente anche Settore crociato e Associazione Petiot, tutti allo stesso orario in maniera da formare in autostrada una carovana di pullman. Inoltre tutti i torpedoni giallo blu crociati faranno sosta allo stesso autogrill in modo da condividere la trasferta tutti insieme dall'inizio alla fine e di arrivare nella città orobica con la giusta dose di entusiasmo e calore, da trasmettere ovviamente ai giocatori in campo per questa sfida decisiva alla salvezza del Nostro Parma. Ora basta, c'è da vincere questa partita, c'è da dimostrare prima di tutto a noi stessi che il messaggio è stato recepito, che da oggi siamo di nuovo tutti quanti semplicemente... un po' più parmigiani...

PARMASIAMO NOI!!!



Continuano le nostre trepidazioni in un'annata dove tutto sembra domenica dopo domenica sempre più difficile! La sconfitta all'Olimpico sulla Lazio non ha peggiorato la nostra classifica, visti i risultati delle altre squadre, ma non ci ha permesso di sfruttare quel fattore "entusiasmo" che la squadra ostentava dopo la bella vittoria in casa contro il Brescia e la splendida qualificazione Uefa a Stoccarda. Indubbiamente in Italia è chiaro che il "palazzo" non vede di buon occhio il Parma e gli arbitraggi di quest'anno sono lì a dimostrarlo, infatti anche se non ci piace fare del vittimismo, ci sono stati veramente troppi episodi in questo campionato per non essere quanto meno sospettosi...Perciò, cari ragazzi della Nord, il nostro tifo dovrà tenere conto di queste ingiustizie, cominciamo a farci sentire, cazzo e quando ci sarà da offendere arbitro e guardalinee cerchiamo di usare i giusti toni e la giusta cattiveria, senza paura... Dimostriamo ai potenti che noi non siamo le vittime innocenti pronti a essere sacrificate, e non accetteremo nessun abuso, tanto meno di proposito. Questo però lo chiediamo anche alla dirigenza in modo che si possa far sentire, perché va bene la correttezza e che la tattica del lamento non fa per Noi, ma a tutto c'è un limite.... Ma ora torniamo alla vita di Curva, quella che ci interessa di più, quando leggerete questa fanzine, ci sarà già stata l'iniziativa che in comune accordo con il resto della tifoseria giallo blu crociata prevedeva di scortare e portare la squadra dall'hotel del ritiro fino allo stadio rigidamente a piedi, una sorta di pellegrinaggio verso la "salvezza". Speriamo sia riuscita sia materialmente che spiritualmente, che la gente che vuole bene al Parma abbia aderito in maniera massiccia e che tutto l'ambiente tifosi, tecnici e giocatori a abbiano capito che d'ora in poi serve uno sforzo ulteriore per ottenere la tanto sospirata salvezza. Lo stesso Morfeo, in maniera un po' rude, lo ha chiesto e affermato a fine gara contro il Brescia dopo aver mimato con il dito sul campo zittendo i tifosi della tribuna che fischiavano le giocate errate, dicendo che la città ha lasciato la squadra troppo sola, lodando però l'impegno e l'attaccamento della sempre generosa Curva Nord. Questi sintomi per altro già evidenziati da noi in tempi non sospetti sono lo specchio di una realtà che quest'anno, a parte noi, non ha cercato minimamente di aiutare la squadra. Viste le difficoltà superate nell'estate e gli sforzi compiuti, sinceramente ci si aspettava una risposta ben diversa da quella che ha dato la città. Ora però non è più tempo di scuse, non c'è più posto per gli appelli, ma solo la voglia e il dovere di crederci fino alla fine, tutti insieme, ottenendo il massimo risultato. Quindi bisogna ripartire da quegli ultimi minuti con il Brescia, da brivido con l'intera Curva che ha guidato la squadra alla vittoria, oppure da quel manipolo di ragazzi che, riempiendo due pullman, sono andati a Stoccarda, credendo nell'impresa, poi brillantemente ottenuta. E oggi siamo altrettanto sicuri che dimostreremo il nostro valore con novanta minuti di grinta e passione, vogliamo l'attaccamento a questi colori che dobbiamo sempre portare con orgoglio. Se riusciremo a fare punti in questa partita ci potremo giocare anche la Uefa con un altro spirito e sarebbe tutt'altra storia. Per questo ragazzi, oggi più che mai sosteniamoli a gran voce, perché noi siamo la Nord, quella che non molla mai, quella che ci crede sempre, quella che non li lascerà mai soli...e come dice un nostro coro...

NELLE DIFFICOLTA' LOTTACOL CUORE LAVITTORIA ARRIVERA'



BORDEAUX-LIONE 04/05 ANDREA EMILIANO E TINO NEI NOSTRI CUORI

PARMA-STOCCARDA

GIOVEDÌ 20:30

Mercoledì sera di Coppa a PARMA. Solo quindici anni fa un sogno proibitivo, poi una realtà che coinvolse tutta la città. Oggi, per molti, solo l'ennesima partita infrasettimanale di un torneo non troppo esaltante: la Coppa UEFA. Mancano pochi minuti ad inizio partita e un triste spettacolo è dinnanzi a noi. Solo duemila persone in Nord, il Tardini semivuoto, mentre in Sud tifano 3-4.000 tedeschi. Come mai s'è arrivati a questo? Perché, nel giro di pochi anni, s'è dilapidato un così gran numero di tifosi? Alcuni, di solito, rispondono che dopo tanti anni ad alti livelli, sia in Italia sia in Europa, sono venuti a mancare gli stimoli. Una risposta poco convincente, giacché è logico proprio il contrario: più si ottengono successi, più si stimolano le persone ad avvicinarsi alla squadra. Oggi, dopo quindici anni di prestazioni esaltanti, pur nel difficile momento contingente, sarebbe ragionevole aspettarsi di godere dei frutti di tali stagioni, che avrebbero dovuto creare folte schiere di tifosi e Ultras Gialloblu Crociati. Non stando così le cose, qualcosa ha sicuramente interferito in questo processo. Quando si giocano partite ogni giorno (trasmettendole tutte in tv), quando si aumentano i prezzi dello stadio a dismisura, quando si modificano in malo modo tornei tradizionali (campionato e coppe) per esigenze televisive, quando si spegne la passione per favorire lo spettacolo, non si creano nuovi tifosi ma, al massimo, nuovi telespettatori. Problematiche che toccano tutte le realtà, tant'è che gli effetti negativi sono riscontrabili ovunque, seppur talvolta in diversa misura. Per quanto riguarda nello specifico la partita di oggi, avevamo sperato che i prezzi dei biglietti fossero più abbordabili, per cercare d'incentivare una maggior partecipazione popolare. Così non è stato. Non ci illudiamo, questo non avrebbe permesso d'avere un Tardini pieno, ma sarebbe stato comunque un passo nella giusta direzione. Seppur in numero inferiore agli avversari (...) la Nord è riuscita a farsi sentire, grazie ad una migliore organizzazione nella realizzazione dei cori rispetto ai tifosi dello Stoccarda. Chi era presente ha cercato di fare del proprio meglio, onorando degnamente i nostri Colori. Questi, oltre a quelli che hanno vissuto la partita lontani dallo stadio a cagione d'una diffida, sono i custodi incorruttibili della nostra Fedè. Il PARMA, pur privo di tanti titolari, non s'è risparmiato, dando vita ad una prestazione più che dignitosa. Finalmente abbiamo rivisto quell'impegno che sempre pretendiamo dai nostri, quello che era mancato, limitandoci alle ultime partite in ordine di tempo, a Bologna e a Firenze. Il risultato di parità, 0-0, lascia intatte le nostre possibilità di passare il turno, e anche se seguire il PARMA a Stoccarda sarà un piacere/dovere, la nostra grande priorità rimane il campionato, dove lottiamo per la salvezza. Fuori dallo stadio, prima e dopo la partita, i tifosi ospiti sono stati liberi di scorrazzare ovunque, come ormai è abitudine per le partite di Coppa. Uno strano modo di gestire l'ordine pubblico, che sembra volto a favorire il contatto tra le opposte tifoserie, cosa che fa palesemente aumentare le possibilità che vi siano scontri. Un modo d'agire che denunciamo pubblicamente da tempo, ma che non ha ancora subito modifiche. Anche il comportamento delle forze dell'ordine è apparso molto contraddittorio, permissivo e conciliatorio con i tedeschi, liberi di fare tutto ciò che desideravano, intransigente, duro e deciso nei nostri confronti. Un "piccolo dubbio": "Non è che si sta operando specificatamente al fine di distribuire nuove diffide?"

LIBERTÀ PER GLI ULTRAS



PARMA-BRESCIA

Il messaggio inequivocabile del nostro striscione “D'ORA IN POI VOGLIAMO SOLO 2 COSE: LE PALLE!!!”, riferito a tutte le componenti Gialloblù Crociate (tifoseria, squadra e società), accoglie prima il Popolo della Nord e poi la squadra al suo ingresso in campo. Un messaggio che richiama tutti al proprio dovere, dopo che sia la tifoseria, sia l'undici, hanno steccato a più riprese. La situazione è difficile e la Curva sembra avere un ruolo sempre più passivo, sia come presenze in trasferta sia come tifo. Al contempo la squadra è discontinua, e alterna prestazioni grintose ad altre dove appare timorosa e quasi svogliata. Un momento che abbiamo analizzato approfonditamente più volte, senza mai sottrarci alle nostre responsabilità come Gruppo che guida la Nord. Un'autocritica che ci stimola a migliorarci, feconda d'idee e proposte. Idee e proposte che abbiamo presentato e discusso con tutte le componenti della tifoseria, affinché tutto l'ambiente sia sempre più unito. E uno di questi progetti, condiviso da tutti i gruppi organizzati, è già stato fissato come iniziativa del Popolo Gialloblù Crociato: insieme (squadra e tifosi) verso lo stadio in corteo, in occasione della prossima partita casalinga del PARMA contro il Cagliari. Un'azione importante, che vuole rendere sempre più saldo il legame tra la squadra e i suoi sostenitori, compattare la tifoseria: anche oggi manca il ruggito della Nord. La Curva non esplode, canta costantemente, ma coinvolge un numero ristretto di persone. Man mano che ci si allontana dal microfono, diminuisce progressivamente la percentuale di chi tifa e con il passare dei minuti le cose peggiorano. Non è un bello spettacolo. Guardiamo di fronte a noi, al settore ospiti occupato dai bresciani. Sono arrivati in tanti e cantano tutti. Alzano le mani e le battono ripetutamente; difficile riuscire a scorgere qualcuno che non partecipa. Fa rabbia constatare che in Nord non è così. Nel secondo tempo viene esposto lo striscione: “06 Gennaio 2005 - Hai Chiusolo con una cazzata”. Gioco di parole per ricordare le responsabilità dei gestori dell'ordine pubblico nei fatti di PARMA-Juventus, che sono costati la diffida ad undici ragazzi del Gruppo. Solo dopo l'ottantacinquesimo c'è una svolta nel nostro tifo. Solo a cinque minuti dalla fine del tempo regolamentare molti si svegliano e iniziano a dare il loro contributo, trasformando i cori in boati, come sempre dovrebbe essere. Ma la squadra va incitata sempre, non solo allo scadere. Le partite durano novanta minuti e più, e dall'inizio alla fine dobbiamo dare il nostro apporto, per trascinare l'undici Gialloblù Crociato verso quella salvezza che tutti auspichiamo. Ogni qualvolta ci sono delle cose che non funzionano in Curva ce ne assumiamo piena responsabilità. Facciamo autocritica, cerchiamo di capire dove abbiamo sbagliato e proviamo a migliorarci. E' così anche oggi ma, proprio in riferimento alle responsabilità che ci competono, invitiamo tutti quelli che vengono in Curva a farsi un piccolo esame di coscienza. Ciascun tifoso si chieda: “Ho fatto il massimo oggi per la mia squadra, per la mia Curva, per i miei Colori, per la mia



Città?”. Non ci sono alibi. Certo, a volte piove, a volte fa freddo, a volte il coro non piace, a volte il coro piace, ma andava fatto in un altro momento, a volte la bandiera disturba, a volte la squadra gioca male... Considerazioni e critiche che possiamo comprendere, nessuno è immune da errori, ma che non possono giustificare mai il venir meno al proprio dovere; e il primo dovere di un Ultras e di un tifoso è quello di tifare. Tante volte abbiamo scritto del difficile momento della Nord in seguito alla diffida di diciassette ragazzi del Gruppo, come tante volte abbiamo ricordato l'assenza di Michele al microfono, ma è proprio dinanzi a queste problematiche che tutti dovrebbero cercare di dare di più, dimostrando maturità. Come BOYS cerchiamo sempre di stimolare la tifoseria, compattarla e renderla decisiva, ma il nostro impegno, per andare a buon fine, non può prescindere dalla buona volontà di tutti. Il PARMA, in campo, ha giocato con impegno. Una prestazione non certo trascendentale, ma molto concreta, che ci ha fruttato tre importantissimi punti contro una diretta concorrente per la permanenza in massima serie. Poco sensati i fischi all'indirizzo dei nostri, durante fasi di gioco, provenienti da settori parmigiani dello stadio che difficilmente si spendono per sostenere la squadra. In Nord fischiamo le azioni avversarie, non quelle dei Gialloblù Crociati. Forse, per qualcuno, è più facile remare contro che a favore? Un modo di fare deleterio, che non serve certo a dare sicurezza ad una squadra giovane. Con questo non vogliamo certo dire che non si può mai fischiare e/o contestare, preferiamo farlo dopo i 90 minuti, ma in questo momento, che viviamo con l'acqua alla gola, dobbiamo dare il massimo per spronare la squadra e non per affossarla. Dare addosso ai nostri, mentre stanno combattendo sul campo in cerca della vittoria, è del tutto controproducente alla Causa. I bresciani sono arrivati a PARMA in più di un migliaio e hanno ben tifato come da abitudine, anche se in modo meno incisivo rispetto ad un recente passato. All'ingresso delle squadre in campo, intonando canti contro calcio moderno e la repressione, hanno alzato due striscioni che componevano la frase: “Calcio moderno: la Waterloo della 'NHL' insegna”, con riferimento alla lega di hockey su ghiaccio americana, che ha cancellato un intero campionato, non essendosi sbloccata la trattativa per il rinnovo del contratto dei giocatori (noi non l'abbiamo fatto perché l'abbiamo saputo solo giovedì sera ed avevamo già due striscioni da fare, ma siamo pienamente d'accordo). Insieme a Noi, in Nord, sei ragazzi di Bordeaux con lo striscione Devils. Grandi amici e grandi Ultras, resteranno con noi a Parma fino alla trasferta di Stoccarda.... **SONO PIU' DI CINQUE ANNI CHE CANTIAMO PARMA-BORDEAUX**



STOCCARDA-PARMA GIOVEDI' 20:30

Sembrava dovesse essere l'ultima crociata in Europa, la partita dell'addio dopo quattordici anni di soddisfazioni, vittorie epiche che ci appariranno per sempre, da sfogliare sugli almanacchi e magari raccontare ai nostri figli. Carichi di voglia e colorati come sempre, abbiamo organizzato due pullman che sono partiti dalla sede alle cinque del mattino di giovedì. La strada scelta è stata dettata più dalle condizioni meteo che dalla distanza, visto che si è preferito fare il Brennero piuttosto che la Svizzera, allungando la strada di un centinaio di chilometri, ma optando per quella più fluida e comoda. Che la giornata fosse iniziata nel migliore dei modi ce lo garantiva lo spettacolo naturale delle alpi sul Brennero, con una di quelle famose cartoline che solo certi ambienti naturali ti possono regalare, e tra



una sosta e l'altra siamo arrivati a Stoccarda. In tutto quattordici ore che però non hanno tolto a nessuno la voglia per l'immane puntata nel centro città. Scesi dal pullman siamo stati da subito marcati stretti dalla polizia locale che ci ha dedicato un vero e proprio "speciale", con una ripresa di almeno mezz'ora, fino a che un fantomatico uomo dell'ordine ci ha dettato alcune regole (rigidamente in italiano) a cui noi abbiamo risposto con una mega rimpatriata in un pub. Dopo

esserci rifocillati, o meglio tolti la sete, ci siamo avviati ai pullman e lungo il tragitto c'è stata una piccola scaramuccia con tifosi locali, prontamente sedata dalla polizia, che però c'è costato il loro accanimento più duro. Infatti arrivati allo stadio c'è stata quella che definiamo a tutti gli effetti uno dei riconoscimenti più antidemocratici della nostra storia, visto che siamo stati tutti identificati uno per uno con tanto di foto personale e di documento d'identità. Dopo almeno tre perquisizioni nel giro di cinquanta metri, siamo finalmente entrati allo stadio, e qui abbiamo iniziato a cantare e sventolare le bandiere per tutti e centoventi minuti di gioco, ottenendo alla fine una delle nostre più grandi soddisfazioni della nostra storia europea. Una qualificazione in cui pochi credevano, un'ulteriore possibilità di proseguire questo viaggio lungo quattordici anni. Abbiamo visto la squadra lottare col cuore su ogni pallone, giocare addirittura meglio dopo essere rimasta in inferiorità numerica, ed esaltare tutti dal più vecchio al più giovane del gruppo. Alla fine tutti sotto la Curva per festeggiare insieme un'altra pagina storica del Parma! All'uscita poi, l'ennesima bastardata della "gestapo" tedesca, che ha pensato bene di salire sui pullman in nostra assenza e frugare negli zaini, sequestrandone alcuni e rompendone altri. Davanti alle nostre giustificate rimostranze, il solito fantomatico poliziotto ci ha detto che in Germania si fa così, accusando poi la polizia italiana di non essere venuta al seguito dei propri sostenitori come da loro richiesto. Morale dopo un riconoscimento e una buona ora ad aspettare al freddo, ci è stato permesso di abbandonare quello che stava diventando un vero e proprio campo di concentramento, per fare finalmente ritorno da vincitori in Italia. Alle dieci di venerdì mattina siamo rientrati in sede, accolti dai nostri amici diffidati, a cui vogliamo regalare questa vera e propria perla europea.

IN ITALIA PARMA, IN EUROPA PARMA, E PER SEMPRE GIALLOBLU'



LAZIO-PARMA

Sinceramente sapevamo che non potevamo aspettarci troppo da questa trasferta, almeno come partecipazione, non tanto per il fatto che negli ultimi tempi il Popolo Gialloblù Crociato è mancato fuori dalle mura amiche (situazione per la quale ci stiamo impegnando in tutti i modi), quanto perché reduci dalla spedizione di Stoccarda, dove avevamo registrato un'ottima affluenza, tanto da organizzare due pullman come Gruppo. Così, consapevoli che non tutti i presenti in Germania, dopo soli due giorni, se la sarebbero sentita di far rotta anche su Roma, temevamo d'essere in numero molto ridotto, anche considerando la precedente partita nella capitale (contro la Roma il 19 dicembre), dove ci presentammo in soli cinquantacinque BOYS, nonostante a quel tempo avessimo "solo" 1 diffidato (per Carrara - 5 delle sei diffide erano state annullate dal T.A.R.) e non 17 come oggi (con le 11 di PARMA-Juventus e il ripristino di quelle di Carrara). Ciononostante il Gruppo ha insistito molto sulla partecipazione a questa trasferta, presentandosi con lo slogan inequivocabile: "Se hai le palle... tirale fuori! A Roma con i BOYS", ricordando che si trattava dell'ennesimo scontro salvezza, con il PARMA in bilico sul baratro della retrocessione, dopo un'entusiasmante qualificazione europea, dove la squadra aveva dimostrato grinta e orgoglio. Chiedevamo quindi alla Nord di dimostrare ciò che vale, dopo la scarsa partecipazione alle ultime trasferte e il tifo discontinuo delle ultime partite. 52 BOYS sono partiti da PARMA, alle prime luci dell'alba di domenica, alla volta della città capitolina. Un numero sicuramente non esaltante, ma che in questo specifico momento, realisticamente, non si poteva immaginare superiore. Dal Ducato, oltre a noi, una cinquantina di persone dei Clubs e un ragazzo del Settore. Un po' poco come "Nord"... Nel settore ospiti dell'Olimpico la presenza Gialloblù Crociata è stata di circa 130 persone (di cui 15 giovani ragazzi di Roma, almeno la metà appartenente alla sezione del Settore). Buona parte delle persone dei Clubs non hanno preso parte al tifo, seguendo la partita staccati dal "cioppo" che ha tentato d'incitare la squadra. Farsi sentire all'Olimpico, in un'ottantina circa a cantare, non era certo cosa facile ma, approfittando della prestazione non troppo esaltante della Curva laziale, talvolta ci siamo riusciti. Il nostro tifo è stato piuttosto costante, con molte bandiere sempre al vento. Nonostante la presenza di molti volti nuovi siamo rimasti sempre uniti, e chi era nel "cioppo" non s'è risparmiato, anche se facciamo sempre una fatica terribile a stare compatti. L'Olimpico presentava ampi spazi vuoti, ravvisabili anche nella Nord biancoazzurra. La loro Curva, com'è sembra essere ormai di moda a Roma, ha issato striscioni a più riprese su varie tematiche. Ricordiamo alcuni contro Gazzoni e uno di stima all'attuale amministratore delegato del PARMA Calcio, che in un recente passato ha prestato la sua opera nella squadra dell'aquila. Il loro tifo è apparso piuttosto disorganizzato e sempre condizionato dal risultato, anche se in talune occasioni ha contagiato più settori. Il PARMA, nella prima frazione di gioco, è parso svogliato e arrendevole. Un atteggiamento incomprensibile, sicuramente non causato da un'ipotetica stanchezza post-Stoccarda, visto che nel secondo tempo la squadra ha pressato gli avversari, sfiorando più volte il pareggio. Purtroppo, quando non ci s'impegna costantemente per tutti e novanta i minuti si rischia di perdere e... così è stato. L'ennesima sconfitta in trasferta, ancora una volta contro una diretta concorrente per la permanenza in serie A, ancora una volta contro una squadra che non ha un potenziale superiore al nostro. A fine partita i giocatori sono venuti a salutarci sotto il nostro settore (l'uscita è comunque sotto, perciò obbligata), giusto tributo a chi ha dato tutto per novanta minuti. Siamo tornati a PARMA con un'ulteriore sconfitta sul groppone, ma sicuri d'aver fatto il nostro dovere. Nuove vitali battaglie ci attendono e speriamo di essere in tanti, per riuscire ad affrontarle con successo.

NOI CI CREDIAMO!



13/03/05
ATALANTA - PARMA
ANDARCI TUTTI
QUEST'ANNO...



PER NON TORNARCI
L'ANNO PROSSIMO!!!

Prezzi: 15 euro i Tesserati, 20 i NON

Prevendita: Venerdì 11/03 dalle 21 alle 23.

Sabato 12/03 dalle 10 alle 11.30.

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10